



Marina Salamon desiderava una famiglia numerosa, come quella d'origine: madre pediatra, padre statistico e cinque figli.

Se mi guardo intorno e penso a tutto il tempo che potremo avere libero, sento che l'unica strada per occuparlo utilmente, in modo buono anche per se stessi, è dedicarlo agli altri facendo del volontariato».

Cioè mandando in aria qualche appuntamento e responsabilità? «No, delegando, per esempio. E poi scegliendo l'umiltà.

Io l'ho scoperta imbar-

cando gondole da piccola, disegnando camicie, facendo i pacchi per Natale come commessa. Seduta nei consigli di amministrazione. Come dice San Francesco c'è intelligenza e verità nell'umiltà. Lui e Baden-Powell (*il fondatore degli scout*, ndr) sono stati i miei miti. Oggi c'è anche papa Francesco che ha detto: «Il vero potere è il servizio».

Un altro valore sarebbe allora la fede. «Lo è stata per me: senza la fede in Dio e nella vita non sarei sopravvissuta. Avevo con immane fatica saldato i debiti per Doxa e cercavo di realizzare il sogno di costruire una famiglia. Quando ho saputo di aver perso il secondo bambino al terzo mese di gravidanza, sono scappata da tutto e mi sono messa in macchina, direzione Assisi. Mi sono rinchiusa in un eremo, ero disperata. Ho scoperto che la fede è un dono che ci viene proposto con grande delicatezza, è un vento leggero».

Marina Salamon è madre di quattro maschi avuti con due padri diversi, e di due figlie in affido. Desiderava una famiglia numerosa come lo è stata la sua: madre pediatra agnostica, padre statistico ateo e cinque figli. Per averla ha messo a repentaglio tutto, amori compresi, come quello con Luciano Benetton, padre del primo figlio. Ha vissuto pure due separazioni. Oggi vive con Paolo, figli e sette cani in una casa gialla tra gli alberi vicino a Verona. Lo stesso taglio di capelli e il cerchietto dall'età di quattro anni.

È una donna felice? «Sì, ma ci sono arrivata tardi, a 50 anni, dopo avere imparato tanto nei periodi di dolore e fatica. Una cosa però mi è stata sempre chiara: il pericolo della nostra società è che pensa di bastare a se stessa».

C'è ancora posto per la frivolezza? «Mio padre da piccola mi metteva in mano i classici e mi proibiva la lettura di giornali di gossip. Da grande, però ne ho comprato uno. Ero sommersa dagli impegni di lavoro e ricevo una telefonata: il mio primo figlio aveva superato il terzo mese ma aveva una grave malformazione, dovevo abortire. Ero spaventata. Disperata. Nel pieno dolore, mi sono concessa una liberazione. E sono entrata in edicola. Se la cosa frivola ci fa star bene e non la facciamo per assecondare il giudizio

altrui, dobbiamo indulgere. Il figlio l'ho tenuto. Ho rischiato, e oggi sta bene. Ma con questo non voglio predicare nulla a nessuno».

L'irriverenza a quanto pare porta lontano. Marina Salamon ha superato i 50 anni con una forza animale mista a tenerezza. Parla di "Dio-incidenze", si sente una "civil servant" e crede che c'è una cosa da cui dipendiamo tutti: il sorriso altrui. E che meraviglia l'irriverenza.

Aiutare gli altri ci salverà. Storie di aziende solidali

LAVORARE PER IL BENESSERE (DI TUTTI)

Siamo a Omegna, in Piemonte, e la storica azienda di casalinghi e design Alessi deve far fronte ai call della produzione. Ma per evitare la cassa integrazione, 290 dipendenti saranno "prestati" al Comune. «Sistemeranno i giardini sul lungolago, ritenteranno una scuola, lavoreranno con bambini e anziani. Non c'è nessun ritorno fiscale per noi e loro avranno lo stesso stipendio. Stiamo investendo sul patrimonio delle relazioni umane». Nicoletta Alessi, 36 anni, è orgogliosa: lei, che ha ideato con altre quattro giovani donne una società che si occupa di progetti sociali, la Goodpoint, racconta soddisfatta: «L'idea originaria è di mio padre. Cercava una soluzione su come gestire gli alti e bassi dell'azienda. Voleva però rimanere in Italia: era fattibile?». Altro che: quando è partito ha aderito volontariamente oltre l'85 per cento dei dipendenti. Tutti (dagli operai ai manager) offriranno 9.000 ore al benessere della loro città. Si parte il 24 giugno e la notizia sembra virale. «Ci hanno contattato altre aziende in cassa integrazione, ci ferma la gente sul lungolago. Si sono uniti amici, parenti, persino mia madre».

QUANDO IL MANAGER TOGLIE LA GIACCA

Al centro diurno per disabili psichiatrici Stella Polare di Monza sono andati in 450. Zero giacca, zero tacchi: i dipendenti della PricewaterhouseCoopers dovevano sistemare giardini, spesa e calendario di attività creative per gli ospiti: è l'ultima iniziativa di volontariato che la società porta avanti da tre anni tra le sedi di Roma e Milano. «Ed è quella in cui abbiamo avuto più adesioni», dice Francesco Ferrara, responsabile Corporate responsibility per l'Italia. Un progetto dal nome eloquente, *A different job*, che ha tenuto per tre giorni (dalle 9 alle 19) tutti lontani dalle scrivanie. «Fa bene ed è un'occasione per fare gruppo e aggiornare l'ordine delle priorità nella propria vita». Un modo per rivedere (oltre che i conti) le cose importanti.

IL BISOGNO DI VOLER BENE. E VOLERE "IL BENE"

Qui, a Marene, paese del cuneese con meno di tremila anime, la Bertola è un faro. Nata nel 46, l'azienda specializzata in cromature ha resistito a tante crisi. «Siamo passati da 50 a 12 dipendenti, è stata durissima. Oggi siamo in 24, ma soprattutto c'è un'aria nuova». A Livio Bertola, un invito a un convegno su *L'arte di amare* ha ribaltato la sua idea di economia. «Cercavo da tempo qualcosa oltre il lavoro, un senso. In piena crisi aziendale, con tre figli, decisi di chiedere in affido una ragazza e mia moglie si allarmò! Avevo bisogno di voler bene alle persone in un modo diverso, anche in azienda. Senegalesi, congolesi, induisti. Ho iniziato ad ascoltarli. A incontrarli in un bar, poi ogni lunedì sera venivano a casa mia. Si parlava, ci si ritrovava per non sentirsi soli. I *Lunedì di Marene* sono poi diventati incontri tra colleghi, imprenditori in crisi». Bertola presiede l'Aipec, associazione italiana imprenditori per un'Economia di comunione. Un buon modo per restare, insieme, a galla.